

L' A U T O R E

A chi vorrà leggere.

A Voi, chiunque siate lettor benevolo, e non ad altri, intesi questo, qualunque sia, debole mio ragionamento indirizzare, col solo fine d'introdurre nella vostra mente, quando però foste fra quelli, che ne avessero bisogno, il disinganno nella materia tanto importante delle monete. Molto volontieri mi sarei astenuto di produrmi al Pubblico sopra di questo argomento, se non fossi stato tentato, prima da qualche interno impulso dell'animo, e se non ne fossi poi anche stato eccitato da chi ha veduto poter riuscire di comun giovamento. Varie in vero furono le mie titubanze, e specialmente per essere questa materia stata sempre considerata fra le più difficili. Dubitavo in oltre, che non fosse della mia facoltà l'ingerirmi in uno studio, che pareva riservato a quelli di sublime talento, e letteratura; ma poi fui avvertito per alcuni fatti accaduti, che pur troppo s'appartenesse al mio officio, a condizione di non dipartirmi dal senso pratico, qual forse avrebbe potuto produr l'effetto di rischiarare nelle menti altrui le difficoltà solite insorgere. Mi confortai molto finalmente in leggendo l'avviso al lettore delli traduttori dell'opera intitolata *Ragionamenti sopra la moneta, l'interesse del denaro, le Finanze, e'l commercio, di Giovanni Locke*, trasportati per la prima volta in quest'anno dalla lingua inglese nella toscana favella; mentre